

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La bancarotta del parlamentarismo.

Se i cattolici non albergassero in petto amor di patria dovrebbero guardare con occhio di compiacenza e di soddisfazione la spaventosa decadenza del nostro regime parlamentare.

Questa istituzione che conta pochi anni di esistenza, dalla quale tanti si ripromettevano la rigenerazione d'Italia, è già decrepita, e si dibatte nelle convulsioni dell'agonia. I rappresentanti del popolo cui incombe il dovere di propugnare gli interessi della nazione e di cooperare alla sua floridezza intellettuale e materiale, dimenticano il loro mandato, e pare che il bene della patria sia l'ultimo dei loro pensieri. Si perdono in lotte personali, in vivaci alterchi e trascurano la soluzione dei più vitali problemi.

I radicali e i socialisti che hanno comune lo scopo finale, tentano sopraffare la destra e paralizzarne l'opera. Questa che crede di essere la depositaria delle nobili aspirazioni, la verace interprete dei sentimenti del popolo italiano, scatta inviperita, e non può tollerare che un manipolo di fanatici utopisti venga a rompere i suoi piani e a turbare i suoi sonni.

Di qui continui battibecchi, l'ostrinismo eretto a sistema, un gridare di voci discordi e confuse, un pandemonio insomma, da trasformare l'aula parlamentare in una vera bolgia.

E' mirabile ed edificante soprattutto la loro coerenza. Di Rudini chiama scialoba di cartone il decreto-legge che il buon Pelloux sottopose alla sanzione del Parlamento, e non si dà per inteso d'averlo pochi mesi prima levato alle stelle, d'aver emanato, mentre era presidente del Consiglio, leggi draconiane e liberticide, a petto delle quali quelle del Pelloux sono acqua di rose.

Anche Luzzatti fa parole roventi di stigma contro il succennato decreto, e stende un pietoso velo d'oblio sulle sanguinose repressioni del '98, delle quali egli pure è responsabile.

E si potrebbe continuare su questo tono ancora parecchio. Hanno continuamente sulle labbra la parola libertà e sono i più fieri nemici di ogni libertà che non sia la propria, si vantano difensori delle istituzioni essi che non si fanno scrupolo di violare lo statuto.

Se taluni si atteggiavano a Catoni e sfoggiavano la loro eloquenza per sfogorare gli abusi e l'immoralità, ciò non avviene per quel magnanimo sdegno che prova un'anima onesta quando è alle prese coll'ipocrisia e col vizio sotto qualunque forma s'ammanti; ma per abbattere gli avversari politici, per arraffare l'albero della eucaesna dei loro nobili (!) sforzi.

Hanno perduto la dignità personale ed ogni rimansuglio di pudore, non conoscono neppur di nome quella fermezza di carattere che forma il più bello ornamento e la più fulgida aureola onde sono s'onori.

Bisognerebbe essere ciechi o illusi per aspettarsi da cotali persone provvide leggi economiche, saggi provvedimenti capaci di eliminare le cause dei rivolgimenti sociali e di arrestare gli incrementi dei partiti sovversivi. Dopo la bancarotta della scienza e del liberalismo abbiamo la bancarotta parlamentare. Noi cattolici, mentre assistiamo addolorati a questa tristissima scena ci confortiamo col pensiero che non siamo complici dei mali che travagliano la patria, che non siamo responsabili degli insuccessi diplomatici, delle onte ed umiliazioni onde siamo divenuti ludibrio, ed oggetto di scherno alle altre nazioni.

Paragonata a questi pigmei, come s'eleva gigantesca la figura del Pon-

tefice, e si manifesta in tutto il suo splendore la sua saggia ed illuminata politica nel divieto che fece ai cattolici di partecipare alle urne.

Oh! sì, lasciamo che questi figli della rivoluzione si divorino a vicenda; il nostro intervento non farebbe altro che prolungarne l'esistenza.

Quando fra l'universale esecrazione scenderanno nella tomba che incantamente si sono scavata, noi cattolici ne raccoglieremo il triste retaggio e saremo la patria dalle ferite che questi snaturati figli le hanno inflitto. Intanto la bufera ci rugge sul capo, e l'odio settario va escogitando nuove e più raffinate persecuzioni, stringiamoci intorno ai nostri pastori, moltiplichiamo le nostre associazioni senza mai varcare i limiti della legalità. E da questo lavoro lento ma continuo, fecondato dal soffio della fede, deriverà la rigenerazione della nostra patria dilaniata dai partiti e di dolore ostello.

Questa terra prediletta dal Cielo deve emanciparsi dall'ignominoso servaggio delle sette, per rimettersi, ritemperata a vita novella, alla testa delle nazioni civili e raggiungere i suoi gloriosi destini. *Albe.*

Ancora dei plesiosauri

Osiride continua a fare molto strepito (così almeno dice egli stesso) sul Paese, e chiude la sua nuova tirata, chiamando porci di pelo nero, coloro che non la pensino come lui. Il contraddittore di Osiride r. N. Pledi veda se gli convenga tener conto di questi strepiti fragorosi. Non crediamo che ne valga la pena, tanto più che Osiride, dopo di aver dovuto pensare a rispondere a se stesso, rettificando ciò che disse intorno ai plesiosauri e a Giuseppe de Maistre, dovrà fare altrettanto, per amore di verità, anche di questo suo ultimo scritto. Egli dovrà informare francamente i suoi lettori di aver preso una nuova cantonata, attribuendo la Calandra a mons. Della Casa, mentre anche i banchi delle nostre scuole ne conoscono il vero autore. Della intolleranza poi di questo uomo, delle sue insolenze, dei suoi fulmini nessuno potrà fare le meraviglie: perchè tutti conoscono il culto da lui reso a Giordano Bruno, il quale voleva perseguitati, spenti, ammazzati tutti coloro che non giudicassero le cose con la sua testa squilibrata.

Lettera aperta

al Sen. Carlo Cerruti di Mons. Arcivescovo di Genova.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Genova ci fa pervenire copie di una importantissima sua lettera aperta all'on. senatore Carlo Cerruti a proposito della obbligatorietà della precedenza civile al matrimonio religioso.

E' necessario conoscere come lo stesso Arcivescovo al principio di quest'anno dirigesse una circolare ai suoi Parrochi a proposito del progetto Bonasi che chiama l'atto religioso *matrimonio illegale*.

In seguito, la commissione senatoriale sulla precedenza civile al matrimonio religioso (relatore l'on. senatore Cerruti) si pronunciava contraria al progetto Bonasi e riprendeva i concetti e le modalità del progetto Finocchiaro-Aprile che sancisce le obbligatorietà della precedenza civile. L'on. Cerruti, venuto a cognizione della circolare dell'Arcivescovo ai Parrochi, spediva gli gentilmente copia della sua relazione, e cui ora S. Ecc. risponde con la sua magnifica lettera di cui riassumiamo in breve le cose principali:

« Mons. Arcivescovo con critica indipendente e profonda segna la Relazione. In primo luogo critica al titolo

di *matrimoni illegali* attribuito all'atto religioso. — Quindi dimostra venirla la libertà dalla imposta precedenza di un atto civile a quello che nella coscienza e nella volontà degli sposi è il vero contratto matrimoniale. Accenna la discrepanza di impedimento stabilito dai Canonici e dalla legge civile, ed addita alcune aggiunte che avrebbero potuto bastare al progetto Bonasi invece di respingerlo. Fa risalire l'ingiustizia che il coniuge innocente venga punito per il reato, se questi si rifiuta all'atto civile; come pure le conseguenze se dopo l'atto civile si rifiutasse uno dei coniugi al matrimonio religioso. — Lamenta i casi in cui il Sacerdote è posto al bivio o di tradire la propria coscienza o d'incappare nella pena.

Dimostra che l'obbligatorietà della precedenza civile è un perfido attentato alla libertà di coscienza col fine di sconoscere il matrimonio religioso. Finalmente in base agli articoli del Codice civile sul matrimonio, rigetta la precedenza proposta, e basandosi allo stesso Codice penale, rigetta le minacce che si vogliono fare ai Sacerdoti per atti del loro ministero; e conchiude che l'ultima parola non può essere logicamente altra che l'unità del matrimonio religioso e civile, col reciproco accordo dei due poteri ugualmente interessati. »

PRO AFRICA

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Rev.mo signor Direttore,

Il Cittadino di ieri conteneva una gentile recensione del mio Numero Unico Pro Africa.

Ringrazio di cuore il suo corrispondente del benevolo giudizio portato su di esso, e del favore che dimostra alla santa causa dell'Antischiasmismo; mi sento però obbligato, per amore di verità, di rettificare un'osservazione che segue la rivista del Pro Africa.

Il corrispondente deplora che nel Friuli la Lega antischiavista delle signore italiane sia stata accolta con indifferenza, non ostante il grande favore e incoraggiamento accordatole da S. E. Mons. Zamburlini. Invece ho piacere di assicurarla che le signore friulane hanno gentilmente risposto all'appello: e ben 872 hanno già dato il loro nome alla Lega delle signore, oltre quasi 2000 persone iscritte nella Lega antischiavista popolare. E' vero che in molti luoghi dell'Arcidiocesi le due Leghe non sono ancora note; ma io spero che in breve grazie alla gentile cooperazione di codesto Venerando Clero, esse, secondo il desiderio del S. Padre e dell'Arcivescovo, saranno portate a conoscenza di tutti i cuori pietosi.

Anche in Udine ci sono già parecchie associate; però di concerto con la nobile Patronessa della Lega, ho stabilito di differire al venturo novembre un maggior sviluppo dell'opera in codesta città.

Mi è grato approfittare di questa occasione, per esprimere pubblicamente la mia viva riconoscenza a Mons. Arcivescovo e a tutti i Rev.mi Parroci che hanno favorito lo sviluppo delle due Leghe; pregando nello stesso tempo coloro che non hanno ancora avuto modo di farlo, di volersi gentilmente prestare per quest'opera sì altamente religiosa, umanitaria e civile.

Aggradisca, signor Direttore, i miei ringraziamenti e l'espressione del mio profondo rispetto.

Portogruaro, 13 marzo 1900.

Dev.mo servitore
Mons. Dott. Gian Giacomo Coccolo
Direttore della Lega antischiavista

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 11. (Lucano). — *Cose parlamentari.* — Montecitorio è oggi quasi deserto. L'assenza dell'on. Pelloux recatosi a Torino per la nascita del principino d'Aosta ritarderà il voto fino a giovedì o venerdì. La mossa dell'on. Rudini che ritirò il suo emendamento all'articolo primo del decreto-legge è variamente giudicata; comunque si prevede che essa lascerà il tempo che ha trovato. Si annuncia l'arrivo di parecchi deputati che non parteciparono al voto ultimo; onde si ritiene che la maggioranza ministeriale non diminuirà. Gli studiosi dell'alchimia parlamentare calcolano che l'Opposizione guadagnerà una dozzina di voti arrivando a 200, ma il ministero supererà i 230. Un accuratissimo calcolo divide la Camera in 270 ministeriali e in 231 oppositori, compresi i 26 rudiniani di Destra e i 7 collegi vacanti.

La grazia a Batacchi. — Le dichiarazioni del ministro Pelloux nella seduta di ieri si interpretano a Montecitorio e da tutti i giornali di oggi nel senso che indichino l'imminenza della grazia a Batacchi.

Per un monumento a Dante in Roma. — Un vasto Comitato si trova già in formazione a Roma per attuare l'idea d'innalzare qui un monumento a Dante. Questo Comitato, che comprende le alte personalità delle scienze, delle lettere e della politica italiana, non tarderebbe a costituirsi ufficialmente.

I progetti sulle spese militari. — La Giunta del bilancio ha tenuto due sedute in cui ha continuato l'esame delle spese militari straordinarie per il quinquennio. La Giunta in massima si è dichiarata favorevole al progetto. Stasera sono intervenuti in seno ad essa i ministri Pelloux e Boselli a dare alcuni chiarimenti contabili sul progetto e la Giunta poi ha approvata la relazione dell'on. Marazzi. L'articolo aggiuntivo proposto dagli on. Carcano e Capaldo dispone appunto intorno al modo per far fronte alla spesa complessiva di L. 97.605.000. A questa si provvederà con 16 milioni all'anno per cinque anni, e per gli altri 17 milioni e mezzo con i residui ricavati da alienazioni. Nella seduta pomeridiana la Giunta si è anche occupata del progetto per i 40 milioni occorrenti alla riproduzione del naviglio. Sono intervenuti i ministri Bettolo e Boselli.

Una conferenza su Carlo Alberto. — Stasera per iniziativa del Comitato per il monumento a Carlo Alberto, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio sfarzosamente illuminata, alla presenza delle autorità, senatori, deputati, rappresentanze dell'esercito e numerosi invitati, il senatore Ononico terrà una conferenza commemorativa su Carlo Alberto, il cui monumento verrà inaugurato, come sapete, mercoledì 14 corrente marzo.

Notizie Vaticane

I pellegrini tedeschi. — I pellegrini della diocesi di Salisburgo hanno cominciato oggi la visita delle basiliche. Quelli della Slesia la hanno terminata oggi stesso. Nel pomeriggio i pellegrini ungheresi assisteranno ad una solenne Funzione in rito greco-ruteno nella chiesa detta della *Navicella*. E' ripartito Mons. Valussi, Vescovo-principe di Trento.

I pellegrini veneti. — L'E.mo Card. Sarto è atteso oggi col pellegrinaggio delle provincie di Venezia, Padova, Treviso. Assieme giungeranno i vostri friulani coll'Ecc.mo Arcivescovo di Udine. Il Comitato internazionale per l'omaggio a Gesù Redentore ha preso tutte le disposizioni per l'arrivo e soggiorno del pellegrinaggio

Veneto a Roma. Il pellegrinaggio sarà ricevuto giovedì prossimo nell'aula delle Beatificazioni insieme al pellegrinaggio austriaco. I pellegrini veneti sommano a tremila.

VECCHIO FRIULI

Se sia da lodarsi il merito letterario degli scrittori malvagi

Il P. Gallerani, assai noto nella repubblica letteraria, scrisse già due magistrali articoli su questo argomento nella *Civiltà Cattolica* del marzo 1895, e per chi non li avesse letti sarà utile darne qui almeno un sunto per vedere come abbia sciolta la proposta questione, che non è priva di attualità. E' necessario specialmente ai giovani avere su questo punto una norma retta e sicura. Duole guastarli quei articoli con un compendio, ma l'indole del giornale quotidiano non permette trattazioni prolisse.

E' chiaro, egli dice, che lodare gli scrittori in ciò che hanno di triste e d'empio non si può. Ma nei loro scritti non è tutto cattivo: perfino nel diavolo c'è del buono, se non altro l'ingegno. Vi sono molte pagine innocenti, vi sono dei pregi letterari più o meno notevoli. Ebbene, ecco la questione: in ciò che hanno di buono e pregevole sarà bene il lodarli caldamente e proporli alla gioventù studiosa come modelli di bello scrivere?

Avverte subito che la questione come è proposta non è tanto letteraria quanto morale, ed è più che altro un problema di educazione e non per soli fanciulli. Avverte in secondo luogo che gli scrittori malvagi di cui intende parlare sono principalmente moderni; nè già quelli che hanno solamente qua e là cose più o meno riprovevoli, bensì coloro dei quali è proprio guasto lo spirito e la sostanza, perchè offendono ordinariamente o la fede, o la morale, o l'una e l'altra insieme. Tali sono, a cagione d'esempio, il cantore di *Satana*, il cantore di *Lucifero*, il cantore delle sportizie, il romanziere della *Bestia umana*, l'ipocrita incensatore di Gesù Cristo, e tanti altri che dicono colle parole o coi fatti ciò che ha scritto apertamente un dei loro compagni: « Che serve dissimularlo? Noi non siamo più cristiani »; e appartengono alla categoria di coloro che l'Apostolo chiamava *inimicos crucis Christi*.

Premesse queste avvertenze incomincia dall'interrogare la tradizione per vedere come in antico sia stato sciolto il problema. Rispetto a questi cotali che cosa raccomandava ai fedeli l'apostolo? « L'uomo eretico, egli dice, dopo la prima e seconda correzione sfuggito. » (Tit. 3 10) « con questi tali neppur prendere cibo » (Cor. 6 11). E questa maniera di trattamento egli l'aveva appresa dal divin Redentore del quale è noto con quali espressioni bollasse gli Scribi e i Farisei. Eppure questi, molti almeno, avevano un certo ingegno e una dottrina non volgare; ma N. S. non li chiamò mai né dotti né eruditi, ma *ipocriti, sepolcri imbiancati, generazione malvagia ed adultera*.

Questo metodo tennero pure i santi Padri e i Dottori della Chiesa cogli scrittori malvagi dei loro giorni. Acerbe espressioni usò S. Girolamo contro Vigilanzio, mai una parola di lode. Così S. Agostino, sebbene d'indole più dolce non uscì mai in complimenti e lodi contro i molti cattivi scrittori del suo tempo ma li chiamò *seduttori, iniqui, gonfi di seellata superbia, mentitori, fronti spudorate*, eccetera. Nè altrimenti S. Bernardo, che pur è detto il mellifluiso specialmente con Arnaldo da Brescia, a cui non mancava ingegno ed eloquenza tribunizia; e lo chiamò a tutto spiano *vaso di contumelia, fiero lupo*

scorpione vomitato da Brescia. Così l'angelico S. Tomaso con Guglielmo di S. Amore e i suoi seguaci; così S. Bonaventura con Giraldo, che chiama *protervo, insano, mescolatore dei veleni della carnale lascivia* (cioè lo Stecchetti e lo Zola di quel tempo); così i santi Fulgenzio, Prospero, Ambrogio, Gregorio di Nazianzo, ed altri non pochi; e questa è pure la norma che suggerisce quel santo che è l'amabilissimo Vescovo di Ginevra. Ora tali e tante autorità anche da sole formano per un cattolico argomento di gravissimo peso per illuminare la questione.

(Continua)

Notizie Esterne

La guerra anglo-boera. — Londra, 11. — Il ministero della guerra pubblica la lista delle perdite inglesi nel movimento di avanzata da Poplar-grave. Sono 8 morti, 39 feriti.

Capetown, 10. — Si ha che Kitchener è partito per Victoriaroad a organizzare le truppe destinate a combattere i ribelli. Si sa che il moto insurrezionale nella regione nord-occidentale della Colonia del Capo va allargandosi ognor più. Gli insorti sono già numerosissimi e dispongono perfino di artiglierie. Si afferma che essi combattono con accanimento e trattano i prigionieri con grande brutalità. Nel distretto di Dordrecht la sollevazione è sedata. Notizie di fonte boera dicono che qualora la lotta dovesse continuare e divenisse una vera guerra di sterminio, i boeri sarebbero risoluti a resistere fino all'estremo, raccogliendosi tutti a Johannesburg. Si stanno già approntando le mine, le micce per far saltare in aria Johannesburg, il generale Joubert, a quanto si dice, starebbe organizzando un grande esercito di riserva. Il colonnello Gurko, figlio del noto generale russo, ha raggiunto il territorio transvaaliano. Si ha notizia di un altro successo inglese. La brigata di cavalleria di Broadnulf e la divisione di Kelly Kenny cacciarono dopo un vivo combattimento un distaccamento boero trincerato presso Driefontein sulla strada di Bloemfontein. I boeri lasciarono parecchi morti e una quarantina di prigionieri.

La regina Vittoria a Windsor. — Londra, 11. — La regina passò in rivista 2000 uomini del corpo di guardia diretti nell'Africa del Sud. Ripartì per Windsor acclamata freneticamente dalla folla.

Un disastro di Roberts. — Driefontein, 11. — Roberts telegrafa: Le truppe federali si opposero alla nostra avanzata durante tutta la giornata cagionandoci molto danno causa la loro conoscenza del terreno. Tuttavia, grazie alla meravigliosa condotta delle truppe giungemmo a destinazione. La divisione di Kelly Kenny tenne il primo posto. Due suoi battaglioni sloggiarono i boeri con attacchi alla baionetta. I boeri subirono gravi perdite; lasciarono 102 morti e 20 prigionieri. Non conosco ancora il numero esatto delle nostre perdite.

22 milioni al governo inglese. — Londra, 11. — Il governo inglese ha ricevuto in eredità la somma di 22 milioni lasciati da un certo Smith di Chicago che viveva al *Reform Club*, dove non spendeva più di 20 franchi al giorno, quantunque potesse disporre di una fortuna valutata a 330 milioni di franchi. La maggior parte di questa fortuna colossale, tolti i 22 milioni toccati al governo inglese, vennero ereditati dai parenti scozzesi dello Smith.

Morte del direttore dell'« Echo de Paris ». — Parigi, 11. — E' morto Valentin Simond, direttore dell'« Echo de Paris », sindaco della stampa parigina.

Tentativo di rivoluzione. — Rio Janeiro, 11. — Parecchi individui arrestati in seguito ad un tentativo di complotto contro la repubblica, congiurati ai monarchici, dovevano impadronirsi del presidente Campos Salles a Petropolis e stabilire un governo provvisorio.

Due orribili disastri. — Parigi, 11. — Si telegrafa da Nuova York coi particolari del disastro nelle miniere di Redan di giovedì scorso. I morti sarebbero 125 operai. L'esplosione fu tremenda. Seguirono scene raccapriccianti. Dovettero accorrere autorità e truppe temendosi disordini. Un simile fatto avvenne nella miniera di Ler-

boussat (Bessèges) da cui, per un'emanazione d'acido carbonico scoppiato, si estrassero 16 minatori orribilmente uccisi.

Naufragio di un vapore inglese. — Parigi, 11. — Il *Petit Temps* ha da Calais che il vapore inglese *Cuvier* si sommerse nel mare del Nord in seguito a collisione con altro vapore inglese sconosciuto che proseguì la sua rotta. Il capitano e 37 uomini del *Cuvier* rimasero annegati.

Notizie Italiane

Disastro. — Massa 11. — Una frana caduta nella cave di Bettogli presso Torano uccise l'operaio Vanelli e ferì gravemente altri tre operai.

Una conferenza di Don Miraglia. — Milano 11. — Stasera nella chiesa evangelica del Corso Garibaldi, con intervento specialmente di protestanti il rinnegato don Miraglia tenne una conferenza sul tema: *Maffia laica e maffia religiosa*. Parlò due ore facendo una violenta requisitoria contro la pretesa corruzione della Chiesa e si scagliò con violenza contro la confessione.

Quattro in un parto. — Ventimiglia 11. — A Villa Rosa la moglie del camparo Oreste Corse, Certa Luigia Millenne, di 28 anni, ieri notte diede alla luce quattro bambini di sesso maschile. Due morirono subito e gli altri stanno bene unitamente alla puerpera.

Il brigante Musolino. — Reggio Calabria 11. — Nella campagna di Africo avvenne un conflitto fra i carabinieri e il brigante Musolino; questi, sebbene accerchiato, riuscì a fuggire ferendo un tal Princi ed un carabiniere. Il Musolino oppone il suo favoreggiatore, deve essere ferito, essendosi notate delle tracce di sangue.

La salute di S. E. il cardinale Di Canossa. — Verona, 11. — Le condizioni di S. E. il Cardinale Di Canossa sono tanto gravi, da far temere da un momento all'altro la fine della preziosa esistenza. La fibra robustissima ritarda più di quello che la scienza medica ha preveduto, il supremo momento che il Venerando Cardinale attende con animo sereno. Secondo il bollettino del prof. Massalongo, pubblicato stamane, l'illustre infermo questa notte alle 2 ebbe una minaccia di soffocamento per impossibilità di espettorazione. Si riebbe, e questa mane trovati nelle condizioni presso a poco di ieri sera. Intanto alla Cattedrale si continua coll'esposizione del SS. Sacramento a pregare per la preziosa esistenza dell'Emo Vescovo.

Dalla Provincia

Valle di S. Pietro (Carnia)
9 marzo (ritardata).

Che ai nostri liberali di varia tinta, sia sempre stato lecito di sballarle grosse, lo sanno molto bene anche le rupi di questa nostra incantevole vallata, ma che certe panzane di nuovo genere si possano stampare, sui giornali col beneficio dell'invenzione, lo ignoravano i buoni montanari di S. Pietro. Nella *Patria del Friuli* n. 57 un vecchio e notissimo corrispondente che potrebbe appartenere all'ordine dei gamberi arrostiti, radicale-conservatore-monarchico-repubblicano, espone un sintetico resoconto d'un funebre corteo in cui vuole fare grande sfoggio d'intransigenza clericale.

Naturalmente si tratta d'una semplice gonfiatura sfruttata in faccia ai gonzi per calunniare il clero.

Il fatto nei suoi termini genuini è il seguente: Mentre in Arta si stava disponendo il funebre corteo che doveva trasportare al Cimitero parrocchiale di S. Pietro, la salma del signor Davide Menecchi; un'incaricato alle pompe funebri chiese al parroco locale, se le leggi ecclesiastiche permettevano l'ingresso d'una bandiera in chiesa. Il parroco rispose che i soli vessilli recanti emblemi religiosi benedetti dal sacerdote, poteano avere libero ingresso nel luogo santo rimanendone per conseguenza, tutti gli altri esclusi.

Il corrispondente della *Patria*, che naturalmente doveva fare il comodo suo, non credette opportuno di esporre le cose secondo la verità; ma appena fosse giungere il corteo al cimitero ci rappresenta un sacerdote X che con cipiglio sdegnoso si pianta sul limitare della chiesa intimando il *vade retro* alla bandiera. Chi sia stato però quel

sacerdote, chi l'abbia veduto e come abbia potuto agire in tal forma, nessuno dei circostanti lo seppe ed è perciò che il signor corrispondente è pregato a declinarne il nome, affinché sia denunciato alle autorità competenti. Il fatto si è che nessuno dei sacerdoti presenti si avrebbe assunto l'ingrato incarico di agire da poliziotto, anche nel caso che il portabandiera fosse penetrato in chiesa colla violenza, perchè la dichiarazione fatta dal parroco bastava da sola per mettere fuori d'ogni responsabilità l'autorità ecclesiastica contro le possibili recriminazioni. Ma il colmo dell'intransigenza clericale vien fatto emergere dal corrispondente X, quando compiute tutte le cerimonie prescritte dal Rituale Romano, narra di aver veduto a fuggire i sacerdoti *senza dare l'estremo vale alla salma*, secondo il rituale repubblicano. Questa cavatina originale ha fatto ridere di cuore tutti coloro che hanno la gran fortuna di conoscere il famoso corrispondente il quale si mostra tanto ingenuo da supporre che i sacerdoti abbiano l'obbligo di assistere coi sacri indumenti alla declamazione di certi elogi funebri che ai nostri giorni sono divenuti una salsa piccante di ateismo e di anticlericalismo con cui credono d'imbalsamare onoratamente i poveri morti.

E il meglio si è che coloro che accampano si fatte pretese sono gli stessi che durante i suffragi di rito che si facevano dai sacerdoti intorno alla salma pel povero Menecchi, gironavano sul cimitero e nell'atrio della chiesa col cappello in testa blaterando vivacemente in segno di lutto e di pubblica compunzione (sic). Ah! si davvero che questi nostri campioni del liberalismo c' insegnano molto bene le regole del galateo e della serietà insieme del codice novissimo della tolleranza e dell'urbanità.

Un'ultimo saggio splendidissimo ce lo diedero nello scorso carnevale quando per colmo di delicatezza si fecero un dovere di spedire ai sacerdoti un invito ufficiale al loro ballo di beneficenza per il quale si ebbero già dovuti ringraziamenti. Ma bravi per bacco, questa è la vera via per arrivare ai grandi trionfi.

S. Giorgio di Nogaro

11 marzo.

Grave disgrazia. — Il giorno 10 corrente nella fabbrica di zucchero di barbabbiettole accadeva una grave disgrazia. Certo Mion Giuseppe d'anni 12, addetto al lavoro, cadde dall'altezza di 8 metri. I genitori prontamente avvertiti della disgrazia, accorsero sul luogo impazziti pel dolore, e non poterono far altro che gettarsi sul corpo del loro figlio già fatto cadavere. Dopo 10 minuti dalla caduta, egli era spirato.

S. Vito al Tagliamento

10 marzo.

La superiora delle Madri della Visitazione. — Nel bacio del Signore moriva giovedì 8 corr. Suor Maria Ferrante Superiora dalle Madri della Visitazione in S. Vito, in età di 65 anni. Nacque in Torino; ancora giovanetta professò la Regola Salesiana e undici anni fa venne mandata nel nostro Monastero in qualità di Superiora dello stesso e di Direttrice dell'Educatore. La sua ultima malattia fu lunga e crudele, per la quale acquistò in merito quell'anima pura, già di religiosa e sublimi virtù ornata. st.

Spilimbergo

10 marzo.

Donna che si uccide cadendo da una scala. — Certa Lucia Giacomello in Cimavosti d'anni 36, cadde da una scala a pioli mobile, e battè sì fortemente al suolo, da fratturarsi l'occipite e la spalla sinistra. Morì ieri sera essendosi sviluppata la congestione cerebrale; lascia una bambina.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 13 — s. Macedonio.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 13 — Cecchini, Fagnagna, Fiume, Sesto al Reghena, Spilimbergo.

Per la nascita del Principe Amonne di Savoia.

Ecco il telegramma pervenuto al Sindaco da S. M. il Re:
« S. M. il Re ringrazia vivamente

delle affettuose felicitazioni espressegli in nome di codesta cittadinanza pel fausto avvenimento che allietta la R. Famiglia.

Il Ministro
E. Ponzo Vaglia ».

Il miracolo di S. Gennaro.

— Ieri nella Metropolitana, come il solito affollatissima, l'illustre quaresimalista Mons. Michele Caracciolo tenne il suo discorso spiegando dettagliatamente il miracolo di S. Gennaro. Con piacere furono uditi i dettagli di questo avvenimento al certo prodigiosissimo. L'egregio oratore annunciò che sarebbe ritornato su questo argomento in una conferenza che terrà una delle p. v. domeniche alla Società operaia cattolica, nella quale si propone di svolgere il seguente tema: « Il miracolo di S. Gennaro nelle sue relazioni con l'azione cattolica italiana ». E' vivo in tutti l'interesse di ascoltare su questo argomento Mons. Caracciolo, tanto più che pare con questo ritorno sull'argomento voglia egli stabilire come un primo centro di movimento per le feste centenarie della XVI ricorrenza del martirio del grande eroe in questa nostra cattolica Udine. Del che siamo grati al nostro amatissimo oratore, al quale pure presentiamo le nostre più vive congratulazioni pel sempre più affollato ed eletto uditorio che assiste ai suoi discorsi.

Il genio del sorriso è il titolo della conferenza che domenica 18 l'egregio e distinto oratore Mons. Caracciolo dei principi di Torchiarolo, quaresimalista alla Metropolitana, terrà nella sede della Società operaia cattolica alle ore 6 pom.

Pellegrinaggio Catt. Friulano
A ROMA

L'arrivo dei pellegrini in città.

Sabato sera si notava in città un insolito movimento di forastieri che venivano dalla Provincia per prepararsi alla partenza del nostro grande pellegrinaggio friulano.

Alla mattina della domenica tutti i treni recavano nuovi pellegrini, mentre molti giungevano in carrozza od a piedi dai paesi meno lontani.

La meta comune per tutti era il tempio delle Grazie ove erano attesi per le funzioni di apertura del pellegrinaggio e dove tutti accorrevano a frotte coll'allegrezza dipinta sul volto.

Al Santuario delle Grazie.

Il tempio delle Grazie che ispira tanta devozione ai fedeli che sempre numerosi vi accorrono, ieri avea un aspetto singolare per la circostanza straordinaria e per lo spettacolo commovente di quella numerosa moltitudine di fedeli, prostrati con esemplare devozione ad assistere alla celebrazione della Santa Messa.

Otto Società cattoliche della Provincia mandarono i loro vessilli a Roma e ieri questi vessilli si vedevano spiegati davanti al coro del Santuario. Ecco i nomi dei paesi rappresentati con bandiera: Società cattolica di M. S. di Udine, Cividale, Manzano, Buia, Dogna, Soletto di Raccollana, Cassa Rurale di Tarcento e quella di Attimis.

Alla bandiera della Società di Udine, v'erano apposti due gran nastri giallo e bleu con la scritta: *Federazione Società cattoliche di M. S. Friulane*, giacchè appunto quella di Udine rappresenterà a Roma tutte le altre società cattoliche della provincia.

Terminata la S. Messa fu esposto il Venerabile; quindi fu cantato il *Veni Creator Spiritus*.

Il discorso di Mons. Dell'Oste

Il Rev.mo Mons. Dell'Oste del Coro rivolse bellissime, commoventi e indovinate parole d'attualità ai fortunati pellegrini, portando a tutti, a nome di S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo il cristiano saluto: *Sia lodato Gesù Cristo*; li eccitò a prepararsi con fervore ed abnegazione al Pellegrinaggio per rendersi degni in tal modo di appartenervi. Raccomandò loro inoltre di prepararsi degnamente a visitare il suolo bagnato dal sangue di tanti milioni di martiri, e a baciare il piede del rappresentante di Gesù Cristo in terra.

Terminata la funzione tutti i pellegrini si dispersero nei vari alberghi della città a rifocillarsi prima della partenza.

Nel pomeriggio

Nelle ore pomeridiane lungo la via Aquileia fino alla stazione era un continuo andirivieni di persone che tendevano ad una meta comune, altre per partire, altre per assistere alla partenza del treno speciale. Il piazzale davanti alla stazione era completamente grmito. Crediamo di non esagerare affermando che al passaggio di persone illustri, alla nostra stazione non fu veduta una moltitudine uguale a quella di ieri.

I preparativi per la partenza

Il treno speciale, composto di trenta vetture, era collocato sul primo binario sotto la tettoia. Gli scompartimenti erano enumerati progressivamente: nel centro le carrozze di prima classe, avanti e all'indietro quelle di seconda e terza classe;

Alle ore tre i pellegrini cominciarono a prender posto sulle vetture sotto la direzione di mons. Dall'Oste e del cav. Ugo Loschi. L'ufficio di distribuzione dei biglietti d'ingresso alla stazione era preso d'assalto. In meno di un'ora la tettoia fino allo scalo dell'ufficio doganale era al completo.

L'arrivo di Mons. Arcivescovo

Circa alle ore quattro giunse alla stazione S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dai suoi sacerdoti famigliari ed ossequiato da alcuni Monsignor e professori del Seminario. Nella sala d'aspetto Sua Eccellenza s'ebbe gli omaggi dell'illustre prefetto commendator Germonio e della sua signora che prese parte al pellegrinaggio.

In mezzo alla folla si notava un grande sfoggio di forza pubblica. Vi era il maggiore dei carabinieri, l'ispettore e delegati di pubblica sicurezza, un maresciallo, guardie, carabinieri ecc. Quando Mons. Zamburlini prese posto nel suo scompartimento di prima classe, fu notato che il Sindaco senatore comm. Di Prampero si fece allo sportello a presentargli l'augurio di buon viaggio, insieme ad altre distinte persone.

La partenza

Intanto quasi tutti i pellegrini senza incidenti di sorte avevano preso posto nelle vetture messe a loro disposizione. Ai finestrini vedevansi comitive dello stesso paese, composte di giovani, adulti, di signore e di sacerdoti. Il numero complessivo dei partenti dalla nostra stazione era di 890, non compresi quelli delle stazioni di Codroipo e Casarsa.

Alle 4 e 28 minuti si diede il segnale della partenza ed il treno si mosse portando i fortunati pellegrini a raggiungere i treni speciali di Venezia e Treviso. L'occhio degli spettatori accompagnò la vaporiera che andava perdendosi tra le dense nubi di fumo che l'avvolgeva fin che tutto scomparve. Ma il pensiero dei numerosi spettatori che furono presenti alla partenza del treno segue ancora con santa invidia i buoni pellegrini, partecipando in ispirito alla loro felicità.

I primi telegrammi

L'egregio nostro Direttore D. Edoardo Maruzzi, che è partito felicemente alla volta di Roma col treno speciale dei pellegrini, stamane ci spediva un telegramma dai Bagni della Porretta, annunciando che il Santo Padre conferiva a Mons. Celestino Conte, Presidente del Pellegrinaggio Friulano ed al cav. Ugo Loschi, Segretario la *Croce pro Ecclesia et Pontifice*.

Inoltre il comitato internazionale pel Solenne Omaggio conferiva loro la croce di benemerenti.

Quando si dice socialisti...

— Ieri poco prima della partenza del treno speciale, alcuni pellegrini domandarono al capo-stazione principale il permesso di porre sul davanti della macchina che trainò il treno una corona d'alloro. L'egregio cav. Pracchia con quella gentilezza che lo distingue, accordò il permesso, il quale fu anche confermato dall'ispettore di riparto ing. Bassetti. Ma il macchinista, un arrabbiato e feroce (brrr!) socialista, recisamente vi si oppose e non volle a nessun costo che la corona venisse appesa.

Se invece si fosse trattato di ornare la macchina con bandiere rosse oppure con i ritratti dei ciarlatani del socialismo; allora, allora sarebbe stato un altro paio di maniche. — Socialisti sempre socialisti, intolleranti all'eccesso; in loro la più sfrenata delle libertà, per gli altri la... forza.

Bollettino militare. — Del Fabbro Zeffiro, tenente al Distretto di Udine, cessa di essere assegnato per mobilitazione al deposito di Foggia; sono accettate le dimissioni del tenente del 7° alpini, Lucio Nardinio. Il capitano del 17° fanteria Sebastiano Tiziosa, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Bollettino giudiziario. — Martinelli, dalla Prefettura di Udine a quella di Adria; Mion è nominato alunno di Prefettura a Udine.

Una baruffa fra militari e borghesi in via Gemona. — Verso le ore 10 e 1/2 di ieri sera entravano da porta Gemona forse un po' troppo velocemente, tre carrozze, in ognuna delle quali stavano tre o quattro giovanotti della città; ugualmente da quella parte venivano quattro o cinque soldati del 12° cavalleria.

Ad un giovanotto dell'ultima carrozza, parve che da parte dei soldati fossero partite al loro indirizzo delle parole offensive per cui si fermarono per chiederne soddisfazione. Ne successe un tafferuglio indisciplinato; infine, un militare, inviperitoso, abbracciò per lo stomaco il più baldanzoso fra i giovanotti facendolo smontare dal veicolo. Una volta a terra, bravamente somministrògli una discreta dose di *cazzotti*.

Veniamo assicurati inoltre che fu estratta una sciabola, dalla quale uno si ebbe una potente piattonata alla testa. Mediante l'intervento di passanti, la faccenda era apparentemente combinata, ma allorché i bollenti giovanotti furono di nuovo in carrozza, incominciarono a prendere a frustate cavalli e... cavalieri. Allora due di questi ultimi, estratte le sciabole, si provarono a rincorrerli, ma le buone gambe dei cavalli li dissuasero dall'insano proposito. Si dice che i soldati non abbiano avuto nessuna causa sul fatto.

La «Fedora» al Sociale. — Un esito splendido, insperato ottenne la Fedora del maestro Giordano al nostro Sociale.

E questo successo è dovuto innanzi tutto al complesso più che ottimo degli artisti i quali interpretarono inappuntabilmente, questa è la vera parola che si può adoperare nel nostro caso, il potente, ed affascinante dramma lirico.

La musica poi corrisponde pienamente e coopera grandemente a renderne felicissima l'esecuzione. Sarebbe inutile dilungarci in narrazioni, giacché ogni elogio sarebbe al disotto del vero, per cui constateremo semplicemente che la Santarelli (Fedora) e il Gucignani (Loris), furono all'altezza della loro fama.

La Santarelli colla sua voce simpatica, chiara, squillante, ha acquistato subito le simpatie del pubblico; il Lucignani canta in modo assai squisito, e superò l'aspettativa del pubblico, che lo applaudì entusiasticamente specialmente nella romanza del secondo atto, che dovette bisbare.

Il baritone Giovanni Polese, se non possiede una voce molto potente, in compenso essa è di un timbro molto simpatico, fresca e sempre omogenea, dimodochè è sentito con molto piacere, e nel secondo atto costringe il pubblico a chiedere la replica del ritratto della donna russa.

La signorina Antonietta Tezza, (Olga Sukarev) con la sua grazia unita a eccellenti messi vocali artistici, interpreta mirabilmente la donna russa, spensierata, frivola, annoiata.

Degno di stare a fianco di tutti questi, è il basso Francesco Fabbri-Boesmi; come pure il baritone Virgilio Montasti, il quale nel racconto del primo atto dimostra efficacemente di possedere una voce scelta e simpatica, e di essere inoltre un artista a cui si potrebbe affidare una parte molto più importante di quella del cocchiere Cirillo e del medico Borov.

E per oggi basta.

La prima lezione di mnemonica, come annunciammo, avrà luogo questa sera alle ore 8 precise nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico; come già è noto, il corso di mnemonica, che darà il cav. Fea nella nostra città, consta di 4 lezioni.

Fu arrestata ieri sera Luigia Lorenza Iuri d'anni 44 da Remanzacco, ancora per contravvenzione alla vigilanza.

Troppo tardi. — Al momento di andare in macchina ci giunge da Bologna una dettagliata relazione del Pellegrinaggio speditaci dall'egregio nostro Direttore, che causa l'ora tarda siamo costretti a rimandare a domani.

I lavori della stazione di Pontebba. — Nell'esperimento per l'appalto dei lavori della stazione di Pontebba, tenutosi sabato ad Ancona, rimase deliberato il signor Giovanni Mengardi di Riolo (Ravenna), il quale offrì il 21 per cento di ribasso; i lavori importano L. 236,000.

Il conciapelli disoccupato Francesco dell'Oste d'anni 55, fu arrestato per contravvenzione all'ammonizione.

Cividino ferito. — Il falegname Roberto Cividino d'anni 20 da Udine si ferì al pollice sinistro; guarirà in 6 giorni.

Altro pollice sinistro ferito si ebbe Lucia Limerotti di Leonardo serva d'anni 22 da Venzone che guarirà in 6 giorni.

In 6 giorni guarirà anche Angelo Feruglio di Luigi d'anni 33, contadino da Feletto, che si fece medicare all'ospedale per una ferita alla coscia sinistra.

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, sorretta dai conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigia Maddalena Tocchio d'anni 28.

Il marito Antonio Tocchio, la madre Giovanna Mion vedova Maddalena, la sorella Elisa, i fratelli Eugenio, Arturo e Giacinto; i suoceri, i cognati e le cognate, con l'animo angosciato, ne danno il tristissimo annunzio.

Il presente serve anche per le involontarie omissioni.

Udine, 12 marzo 1900.

I funerali avranno luogo oggi, ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa Via Pracchinsu N. 4.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 4 al 19 marzo 1900

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	16
Morti	1		1
Esposti	1		1
Totale N. 29			

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Bontempo barbiere con Emilia Pagnutti sarta, — Massimiliano Morandini braccante con Anna Spessot casalinga — Avv. nob. Mario Ferrerati segretario di Prefettura con Maria Salvetti agiata, — Eugenio Del Negro oste con Elena Codarin casalinga.

Matrimoni

Luigi Seagnetti cordajuolo con Maria Fabbro casalinga — Domenico Brandolini agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Leonardo Rocco agente di commercio con Leonilda Patron sarta, — Antonio Casarsa facchino ferroviario con Teresa Riosa setaiuola, — Domenico Terenzani scrivano con Teresa Schert casalinga.

Morti a domicilio

Santa Fontana Gressing fu Luigi d'anni 61 casalinga, — Angelo Cojussi di Gio. Batta di mesi 11, — Antonio Berini fu Bortolo d'anni 60 agricoltore, — Giovanni Del Piero fu Domenico d'anni 72 pensionato, — Alice Maseri di Ettore d'anni 1 e mesi 2, — Alice Pedna di Francesco di mesi 6, — Oreste Casarsa di Lelio di mesi 4, — Giuseppe Paderni di Stefano d'anni 15 studente, — Renato Cozzi di Pietro di giorni 15, — Giovanni Castronini di Pietro d'anni 4, — Luigi Del Torre fu Giacomo d'anni 59 agricoltore, — Giuseppe Zanelli fu Antonio d'anni 71 caffettiere, — Giuseppe Corradini di giorni 28, — Ida Zilli di Vittorio di mesi 1, — Domenico Vidussi fu Angelo d'anni 80 mediatore, — Ludovico Calliman d'anni 19 agricoltore, — Maria Bon fu Valentino d'anni 86 casalinga, — Antonio Fumolo d'anni 71 agricoltore, — Domanica Brentan-Comparini fu Luigi d'anni 54 casalinga, — Giuseppe Maniogo di Gio. Batta di mesi 9, — Francesco Sabbadini fu Antonio d'anni 79 agricoltore, — Anna Zoratto di Fabio di giorni 20, — Enrica Bissatini di Giuseppe d'anni 11 scolaria.

Morti nell'Ospedale Civile

Giovanni Di Biaggio fu Leonardo d'anni 65 braccante — Annita Zilli-Casarsa fu Angelo d'anni 28 casalinga — Maria Calderan di Luigi d'anni 3 — Maria Mariuzzi di Gio. Batta d'anni 19 setaiuola — Teresa Drigani di Beniamino d'anni 3 — Rosa Sabbadini fu Leonardo d'anni 33 contadina — Angela Pojana Simonigh fu Sebastiano d'anni 87 contadina — Maria Zampis

di Gio. Batta d'anni 17 contadina — Giovanni Battista Querini fu Pietro di anni 69 braccante — Giovanna Giordani di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Celeste Tomada fu Luigi d'anni 59 facchino — Nicolò Puppini fu Francesco d'anni 71 tessitore — Francesco Morelli fu Gio. Batta d'anni 61 facchino — Brigida Zurviello-Flumignan fu Francesco d'anni 69 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero

Pierina Della Vedova fu Giacomo d'anni 75 serva — Lucia Majeroni-Gabassi fu Valentino d'anni 68 lavandaja — Regina Luochin Zulian fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Enzo Tatri di anni 1 e mesi 4 — Beniamina Vilregi di mesi 2 — Francesco Trilli di mesi 2 — Rosalia Azariani d'anni 1 e mesi 10 — Andrea Erdi di mesi 2.

Totale N. 45

dei quali 9 non appart. al Com. di Udine.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 12 marzo)

Roma, 12. — Apertasi la seduta alle ore 14, sotto la presidenza Colombo, si approvano alcune domande di congedo, indi Carmine, ministro delle finanze, risponde all'on. Spirito sulle norme seguite in provincia di Salerno dagli agenti di finanza per lo sgravio di imposte in seguito ai danni prodotti dalle alluvioni del passato autunno. Si svolgono indi alcune interpellanze: di Vischi sulla modificazione della legge sugli spiriti; di Mirabelli sulle norme date all'intendente di finanza di Cosenza per l'applicazione del decreto 10 giugno 1897. A questi risponde il ministro Carmine.

Cassa Rurale di Prestiti di San Giovanni presso Casarsa

(Società cooperativa in nome collettivo). Sono invitati in Assemblea Generale ordinaria tutti i soci della Cassa Rurale il giorno 28 marzo 1900 alle ore 8 ant. nella tettoia di S. Urbano per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza.
2. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1898 e 1899.
3. Nomina di due consiglieri.
4. Nomina di due sindaci.

N.B. — L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire Una. Il Presidente Sinteris Pietro.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 10 marzo 1900.

VENEZIA	39	73	88	23	40
BARI	89	9	69	5	35
FIRENZE	67	42	84	56	50
MILANO	53	51	45	56	14
NAPOLI	85	45	82	89	19
PALERMO	68	26	81	21	29
ROMA	60	67	23	80	15
TORINO	24	63	10	89	32

BILANCIO ANNUALE

Cassa Prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis. (Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio IV Anno 1899

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

<i>Attivo</i>	
Cassa	L. 785.10
Conti correnti	> 174.51
Portafoglio	> 11479.00
Somma L. 12438.41	

<i>Passivo</i>	
Capitale versato L. 82.00	L. 136.75
Fondo di riserva > 54.75	
Somma L. 12302.83	

<i>Avanzo netto del presente esercizio</i>	
	> 135.58
Totale L. 12438.41	

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità. Gli Amministratori I Sindaci Lenchig Leonardo Zuliani Antonio Caruzzi Costant. Pietro Rubini Crouitto Antonio

Il Ragioniere

P. Giov. Sovrano

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 2 marzo 1900 ed iscritto al N. 400 d'ordine; Reg. Società 100; Vol. XVIII, doc. 117.

Il Cancelliere

A. DURIGATTO.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano 91 — Udine.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Risoluti a combattere fino all'estremo! — Guerra di sterminio.

Londra, 11, (P.) — Notizie da Pretoria dicono che il presidente Krüger pare disposto ad avviare trattative di pace. Però qualora la guerra dovesse continuare i boeri sono risoluti a resistere fino all'estremo, raccogliendosi a Johannesburg. Si dice si stieno già approntando le mine e le micce le quali saranno poste comunicazioni coi ponti cosicché la città potrà essere fatta saltare in aria qualunque momento. Anche le miniere d'oro potrebbero essere allagate da un giorno all'altro. I macchinari e gli attrezzi che servono all'estrazione dell'oro sono già stati resi inservibili.

Un grande esercito di riserva

Londra, 11 (P.) — Si dice che il generalissimo Joubert stia organizzando un grande esercito di riserva.

Roberts protesta

Londra, 12. — Il generale Roberts telegrafò ai presidenti Krüger e Stein, segnalando un caso di abuso da parte dei boeri dopo eretta la bandiera bianca nel combattimento di Driefontein. Aggiunge che rinvenne nell'accampamento di Cronje una quantità di palle esplodenti. Protesta contro queste violazioni degli usi della guerra.

Il colonnello Gurko

Londra, 11, (P.) — Il colonnello Gurko figlio del noto generale russo ha raggiunto il territorio transvaaliano. I boeri gli fecero festose accoglienze.

Insurrezioni e sottomissioni

Londra, 12. — Il Daily Mail ha da Bristow 10: L'insurrezione degli africanders si estende verso il sud. I boeri di Barklaywes e Bliwalnorth si sono sottomessi.

Le perdite inglesi

Londra, 12. — Lo Standard dice: Le perdite degli inglesi dal principio delle ostilità sono: 2418 morti sul campo, 1029 morti per malattie, 8747 feriti.

I presidenti per l'intervento

Londra, 12. — Il Daily Mail ha da Pretoria 10: I presidenti Krüger e Stein, oltre a telegrafare a Salisbury, pregarono i consoli di chiedere l'intervento dei rispettivi governi, per terminare le ostilità.

La morte di S. E. il Card. di Canossa

Verona, 12, ore 11.40. — E' morto alle ore 11 Sua Eminenza il Cardinale Di Canossa.

Persecuzioni contro i cristiani nell'Albania

Costantinopoli, 11 (P.) — Un comunicato ufficiale dell'Agence de Constantinople dice che le notizie telegrafate ai giornali esteri circa i trattamenti inflitti ai cristiani dell'Albania sono invenzioni dei corrispondenti di detti giornali.

(Quanto la Turchia smentisce su questo proposito non merita fede; abbiamo troppi esempi in cui si dice e si disdice a piacimento. — N. d. R.)

Antonio Villori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 marzo 1900

AZIONI

Mediterranee	L. 548.—
Banca d'Italia	> 903.—
Edison	> 417.—
Costruzioni Venete	> 74.—
Napoleon	> 21.36

CAMBI E VALUTE

Francia	obblig.	106.97
Sterline	>	26.98
Marchi	>	181.57
Corone	>	111.05

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.87

Tendenza ferma.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di Bolle pasquali con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo

UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani

pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovasi pure un grande assortimento di Crocifissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

7oleta la Salute !!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si specificano campioni e catalogo dettagliato

Premiata Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

Novità entrate in Negozio

BIBLIOGRAFIA.

P. Angelo De Santi - Racconto storico *Ricordo materno*, L. 2. — Paolo arcip. Laghi - Giardino del Catechista, ossia prontuario di esempi per l'esposizione della Dottrina, L. 5. — G. B. Scaramelli - Il Direttorio mistico, L. 5. — *Anno Santo* - Manuale storico-teorico-pratico del Giubileo pubblicato dalla S. Lega, illustrato, L. 150. — *Id.* - Piccolo manuale del giubileo 1900. Libro di devozione per acquistare le S. Indulgenze; legato in tutta tela inglese, dicitura oro, cent. 60. — P. G. Sommariva - Mese di Marzo, cent. 50 — *Ite ad Iosef* - Nuovo mese di S. Giuseppe, cent. 25. — Nuovo mese di Maggio, cent. 30 — Lanner - Il mese di S. Giuseppe con esempi, cent. 30. — D. Alberto Passeri - Piccolo manuale delle figlie di Maria, cent. 30. — P. Beccaro - *L'Aurora del Sacramento*. Pubblicazione mensile illustrata dalla S. Lega. Abbonamento annuo L. 3. (Si ricevono abbonamenti). — *Stille di Rugiada* - Vendibili tutti i graziosissimi opuscoli "Stille di Rugiada", editi dalla S. Lega, cent. 10. — Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi, in brochure cent. 15; mezza tela cent. 25; legatura in tutta tela placche oro cent. 35; eg. id. di lusso cent. 35.

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER

(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calce e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca. 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ca. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contr. i d'nni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti nel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16
UDINE.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituari.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.


Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

CONSERVAZIONE E STILUR DELLA LORO BARBA DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risulati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli attributi dell'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutiandoli mi professo di loro devotissimo.

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Insuperabile!

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può strappare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.